

Gyo-Shin-So.

La Terra, il Cielo e l'Uomo nella pittura di Marzia Bollani.

Comunicato-stampa

Publicato il 23 Maggio 2008

Proposte di Eventi e Attività

La pittura di Marzia Bollani (www.marziabollani.it) è una sfida alla rappresentazione, perché rappresenta ciò che non è rappresentabile: l'uomo, la terra e il cielo, fusi nell'armonia dell'universo, secondo la riflessione filosofica ed estetica legata alle pratiche dello shintoismo. La **Terra** (Gyo), il **Cielo** (Shin) e l'**Uomo** (So) affondano nell'alba della storia nipponica, quando il fenomeno naturale era sentito come una componente potente e sublime, manifestazione degli spiriti **Kami**. Immagini spaziali indefinite che richiamano l'infinito, che illustrano per l'occhio ma colpiscono direttamente la mente. Ci si perde negli spazi siderali o negli abissi dell'anima guardando i suoi dipinti, passando dall'infinitamente grande all'infinitamente piccolo e viceversa. Il mondo può essere simile ad un sogno, allo scintillio della luce solare (Cielo) sulla sabbia (Terra) che il viaggiatore (Uomo) scambia da lontano per acqua. Ma se la realtà è illusione, se tutto è Maya, la non finitezza di rappresentazione della Bollani coglie il senso della natura, e di ciò che la anima, più di tante altre pitture. L'Autrice non segue la via, quella che tutti seguono, ma cerca altrove. Ed io credo che l'arte oggi debba cercare un ruolo, uno statuto che non provenga dal mercato (del denaro o del narcisismo) ma dalla profondità ontologica dell'essere-umano-artista[1]. Purtroppo oggi l'arte per essere socialmente riconosciuta deve servire ad una dimensione economica, non è più l'arte che esprime liberamente il mondo, ma è il mondo che definisce l'arte e l'artista per mezzo del sistema delle attese, che ne definisce il

valore con l'unico parametro del consenso, che ovviamente significa denaro o prestigio o potere. Nei quadri sobri e puri della Bollani scorgo i segni di una ribellione all'oscuro dell'orrenda meccanizzazione del mondo ad opera della evidente barbarie tecnologica, che ci procura solo guerre, nevrosi, odio, disastri ecologici. Vedo la ragione istintiva (che viene prima della riflessione) del sentire, del sentimento (che viene prima della cultura, anch'essa prodotto delle ideologie), affondando le sue radici nello spirito della natura e nell'anima dell'uomo.

martedì 3 giugno 2008, dalle ore 21:00 alle ore 24:00

R.S.V.P.